

Approfondimento

CHIESA DI SAN GIOVANNI BATTISTA

Per la sua particolare posizione all'interno dell'Addizione erculea, il complesso di San Giovanni Battista è stato prevalentemente attribuito dalla critica moderna a Biagio Rossetti, seppure in assenza di riscontri documentari. Le asserzioni della passata storiografia risultano contraddette dalle ultime ricerche archivistiche, dalle quali si apprende che nel luglio 1496 il maestro Battista Rainaldi si obbligava col priore del convento di San Lazzaro nella costruzione della chiesa e dei chiostri sul terreno donato il mese precedente da Ercole I d'Este ai frati della congregazione lateranense di Sant'Agostino. Il forte legame tra il duca e la fondazione di questo tempio è dimostrato dal fatto che fu proprio lui a fornire il disegno al Rainaldi, quest'ultimo citato nei documenti come "industrioso architecto" per via dell'impegno profuso in quegli anni in altri cantieri religiosi cittadini e nella costruzione delle principali dimore nobiliari lungo la prestigiosa via degli Angeli. Nella primavera del 1504 risultavano compiute l'abside, la cappella grande e la crociera della basilica giovannea, mentre si dovrà attendere un cinquantennio per la ripresa dei lavori, ossia fino al 1557, quando il capomastro Giovanni Andrea da Novara si impegnava a terminare la fabbrica secondo lo schema progettuale già impostato in verità dal pittore-architetto Girolamo da Carpi (affiancato dal figlio Giulio), morto nell'estate del 1556. Quasi del tutto abbattuta dai terremoti succedutisi dal 1570 a 1574, la chiesa fu ripristinata dal 1595 da parte di un non ancora identificato soprintendente, che di certo non fu il noto Alberto Schiatti, deceduto nove anni prima: l'impianto centralizzato tendente alla croce greca deve essere fatto risalire con buona probabilità al disegno di Girolamo da Carpi e non alle ricostruzioni degli ultimi decenni del XVI secolo. Dopo essere rimasta sconosciuta per 58 anni, nel settembre 2012 la chiesa ha recuperato l'uso religioso grazie alle funzioni officiate dai frati francescani dell'Immacolata, qui accolti dopo che la loro chiesa di Santo Spirito in via Montebello è stata dichiarata inagibile a causa del sisma del maggio 2012: a dimostrazione di quanto siano ancora rilevanti gli eventi naturali per le sorti degli edifici storici ferraresi.